Anno II. N. 310

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 31 Dicembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 30 dicembre.

Diamo anche noi un saluto all'*anno che muore*, e che, tra avvenimenti tristi e lieti, sarà notato nella Storia come assai fecondo di conseguenze pel progressivo ordinamento dei Popoli, come per incliti frutti del lavoro umano. Ma, riguardo alla *politica dell'avvenire*, non vogliamo aggiungere altri pronostici a quelli che fa oggi nella sua lettera il nostro Corrispondente di Parigi, il quale assennatamente riassume la situazione degli Stati che fanno parte del concerto europeo.

Di fatti speciali il telegrafo ci dà anche oggi notizia; ma questi non abbisognano di commenti, o saprà farli il Lettore da sè.

I diari italiani hanno smesso parte di quell'acrimonia con cui parlavano, giorni fa, del nuovo Ministero, e tengono conto degli studj che i Ministri fanno per prepararsi alle prossime discussioni del Parlamento.

I diari di Vienna e della Germania seguitano a polemizzare circa la politica dell'Italia nella questione d'Oriente; sembra proprio che, malgrado le dichiarazioni esplicite venute da Roma, taluno fra essi creda sul serio che l'Italia possa mostrarsi docile ai voti dei capi della Lega albanese. A questo proposito scrivono da Vienna alla *Kölnische Zeitung* che « l'Austria non tollererà che l'Italia prenda una salda posizione sulla costa orientale dell'Adriatico, ma favorisce invece le aspirazioni della Grecia. Si può ritenere come certo che, pel caso la Russia avesse a sottrarsi agl'impegni del trattato di Berlino, l'Austria non sguainerà le spada per far mantenere le stipulazioni del trattato, bensì procurerà di compensarsi a sua volta coll'estendere il suo influsso sugli Slavi meridionali, ed eventualmente coll'estendere la occupazione. »

La prossima elezione del Principe della Bulgaria sembra preoccupare seriamente alcuni diari esteri, i quali commentano in senso pacifico la dichiarazione inviata dalla Russia a Londra circa l'esclusione della candidatura del principe Dondukoff-Korsakoff, ritenuto propugnatore dell'unione della Rumelia alla Bulgaria. Ma fra pochi giorni ogni dubbio eziandio su questa elezione cesserà, e crediamo che i rappresentanti bulgari sapranno con essa provvedere all'interesse nazionale.

E a ricomporre le cose d'Oriente sembra che voglia ora contribuire anche il Papa, dacchè annunziasi che dal Vaticano si fecero iniziative al Governo austro-ungarico per l'organamento definitivo della gerarchia cattolica nella Bosnia e nella Erzegovina.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 27 dicembre (ritardata)

L'anno che finisce, verrà registrato nella storia dell'umanità con una nota poco gloriosa. Gli sforzi fatti dagli Slavi d'Oriente onde sottrarsi alla dominazione del Califfo di Costantinopoli, malgrado l'intervento della Russia non ebbero il risultato completo che gli uomini di cuore avevano desiderato, e il trattato di Berlino, sotto pretesto di ristabilire la pace, non pervenne che ad ottenere una tregua.

L'Inghilterra, facendo prevalere il suo interesse particolare, arrestò l'espulsione degli Osmanli dall'Europa, impedì la Grecia di prender parte alla lotta, perchè non la voleva aggrandita in modo da potere un giorno contenderle il passo dell'Arcipelago, e s'impadroniva di Cipro e di Creta per avere le chiavi d'Oriente.

L'Austria sente vicinissima la sua disgregazione. Essa sa che gli Ungheresi non sono contenti d'essere appajati coi Tedeschi a trascinare il carro dell'Impero; sa che gl'Italiani del Trentino, di Trieste e dell'Istria mostrano tenersi pronti a passare con armi e bagaglio all'Italia che è la loro patria, e che gli Slavi, i quali detestano Tedeschi ed Ungheresi, vorrebbero unirsi alla Serbia. L'Austria che è una negazione del principio delle nazionalità e dell'indipendenza dei popoli, per allontanare la propria rovina doveva necessariamente accettare il dono fatale delle due provincie della Bosnia e dell'Erzegovina che Bismark le offriva con una cordialità che rammenta la storia del cavallo di Troja, e che l'Austria non poteva rifiutare, benchè avesse presente il *timeo Dannos et dona ferentes.*

Il trattato di Berlino, solo documento memorabile di quest'anno di disgrazie, sarà la nota che fisserà il lettore della storia; ma tra le linee di quel trattato scorgerà, per la logica innesorabile dei fatti, che il principio delle nazionalità, su cui fondare il trattato finale, ha fatto un gran passo.

Nessun Governo oserebbe appoggiarsi sul diritto di conquista, ma si contenta di valersi della usucapione, e si sforza di mantenersi nel possesso sotto il modesto titolo del rispetto ai *fatti compiuti.* Se non che i diritti dei popoli non si prescrivono, e tosto o tardi sono rivendicati.

L'Austria stessa non osò dirsi apertamente proprietaria delle provincie che le fu permesso di occupare, e si contenta del titolo provvisorio. La politica dell'interesse, che è la base del Governo inglese, è un principio che si può far prevalere colla forza, ma che non può ricevere veruna sanzione. Dunque è indubitabile che la questione degli Slavi d'Oriente e dei Greci finirà per risolversi a vantaggio del loro diritto di essere indipendenti ed autonomi a casa loro.

L'esempio della Germania quasi unificata, e nella necessità di compiere la sua unificazione a spese dell'Austria; quello dell'Italia che attende il momento opportuno di completare la riunione di tutti i suoi figli a Popoli che soffrono della dominazione straniera, o tosto o tardi faranno scoppiare la mina già carica e che non attende se non la scintilla.

La è questa liquidazione politica che sarà il compito dell'anno che sta per incominciare, perchè la miseria stringe Governi e Popoli, e non si potrà differire lo scioglimento di queste questioni, perchè i Popoli non possono sopportare il peso delle armate che non producono, e consumano le forze delle Nazioni. Egli è dunque indubitato che il principio del diritto delle nazionalità dovrà essere riconosciuto, e presto, da tutta l'Europa o per amore o per forza, se si vuole che i Governi possano alleggerire i pesi dei loro popoli, pesi che ingenerano la miseria generale d'Europa.

Io non ho fede che la vittoria sia per essere frutto pacifico del buon senso politico, ma sono certo che sarà il risultato d'un'ultima guerra che temo pur troppo generale, perchè tutte le Nazioni d'Europa hanno qualche cosa da rendere, o perchè mal tolto in forza del diritto di conquista, o per virtù di trattati imposti e per forza accettati.

Armiamoci dunque di coraggio e di buona volontà per essere preparati agli avvenimenti e per non lasciarci sorprendere, come le vergini fatue della parabola, senz'olio nella lanterna. Avrei voluto, caro lettore, farti migliori pronostici; ma è meglio che ti dica la verità, che a me pare lucente come il sole, anzichè illuderti con isperanze che non tarderebbero a svanire.

Il senatore Pepoli nella sua lettera, a proposito del macinato, diceva che il militarismo ed il clericalismo sono due piaghe che minacciamo d'incancrenire ed uccidere l'Italia: io soggiungerò che per guarire la prima converrà che il principio delle nazionalità indipendenti da estera dominazione possa essere riconosciuto come base del diritto pubblico Europeo, perchè in allora soltanto i Governi potranno disarmare.

Per guarire dalla seconda piaga del clericalismo, nella prossima mia corrispondenza comunicherò le mie idee, le quali sono certo che troveranno eco in tutti coloro che abbiano l'indipendenza di spirito necessaria a rendere omaggio alla verità.

Per non perdere le buone usanze, prendo commiato dai gentili Friulani, facendo ad essi ed all'Italia i più caldi voti per la loro prosperità

Nullo.

Notizie interne.

Leggiamo nella *Riforma*: Questa mane nella chiesa di San Filippo hanno avuto luogo i funerali in memoria del cardinale Asquini. Il tempio era riccamente parato con drappi neri e d'oro, e nel mezzo della grande navata si ergeva il catafalco ricoperto da una ricca coltre, sulla quale era appeso il cappello rosso. Ai quattro lati del feretro stavano quattro *piagnoni* con lo stemma del defunto cardinale, ed intorno ardevano, secondo il rito, cento candele di ceragialla. La messa è stata celebrata da monsignor Neker, vi assistevano dai coretti 8 cardinali, e nella chiesa alcuni prelati e molti impiegati che dipendevano dal cardinale Asquini, per la morte del quale è rimasto vacante il posto di prefetto dei Brevi. A questa carica ancora non si sa chi sarà chiamato; tutti però l'ambiscono, perchè assai lucrosa. Infatti il cardinale preposto alla congregazione dei Brevi è retribuito con lire 10 mila annue, più l'uso di una comoda abitazione e qualche incertarello.

— I superstiti dei Mille che trovansi a Roma, hanno organizzata per il capo d'anno una dimostrazione a Cairoli. Essi, preceduti dalla musica, gli recheranno un grande mazzo di fiori.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Notizie da Massacca dicono che il marchese Antinori è giunto a Kaffa, primo obbiettivo della spedizione italiana in Africa. La nomina del comm. Rezasco all'*interim* del segretario generale dell'istruzione pubblica non esclude la nomina definitiva a segretario generale del deputato Puccini, il quale ha accettato, malgrado l'avviso contrario dei dissidenti toscani.

— Il corrispondente romano del *Pungolo* di Napoli stampa le seguenti parole di colore oscuro:

L'on. Corte è arrivato da Palermo. Vi assicuro che egli ha fatto buona provvista di fatti e di informazioni sulla situazione dell'isola, sull'organizzazione della *mafia*, e sui suoi alti protettori, e che v'è più d'uno qui a Roma che pagherebbe un occhio a non vederlo rientrare a Montecitorio. Eppure convien rassegnarsi...... L'on. Corte..... rientrerà e forse per la porta maggiore. Non vo' commettere indiscrezioni. Chi vivrà, vedrà!

— Leggesi nel *Dovere*: Un nostro amico ci ha telegrafato ieri sera da Ferrara, quando il giornale era già stampato, che quel Consiglio comunale ha ad unanimità di voti proclamato cittadino ferrarese l'onor. Cairoli.

— Leggesi nella *Riforma*: Torna a circolare la voce che Sua Maestà il Re voglia accordare all'onorevole Cairoli il collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata. S. M. coglierebbe l'occasione del capo d'anno, per dare all'ex-presidente del Consiglio questo attestato della sua benevolenza.

— Nello stesso Giornale si legge: Da tre giorni si raduna al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione metereologica per studiare il riordinamento del servizio metereologico in Italia.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Si smentisce nei circoli ministeriali ogni voce relativa a una decisione già presa relativamente alla tassa da sostituire a quella del macinato, sia la tassa sulle farine, sia altra. Si afferma invece che il Consiglio dei ministri non abbia avuto ancora occasione di occuparsi dell'argomento, essendo che l'onor. Magliani non ha peranco esauriti gli studi a lui affidati sulle risultanze dei bilanci. Quando l'onor. Magliani presenterà il frutto di questi studi, il Consiglio prenderà una decisione, di cui il Parlamento verrebbe subito informato, non mancando certo l'occasione di farlo, sia nella discussione dei bilanci anzidetti, sia nella discussione che la Camera vitalizia dovrà fare sulla legge del macinato.

— Si legge nello stesso Giornale: All'ammiraglio portoghese Andrede, che venne testè in missione a Roma, fu conferito da Sua Maestà il Re, il gran Cordone della Corona d'Italia.

Notizie estere

Parecchi giornali reazionari di Francia pretendono che la maggioranza del Senato rimarrà alle destre! Inutile l'aggiungere come venga accolta tale voce. Sono già scelti i candidati repubblicani per tutti i dipartimenti, eccetto che per quelli di Marsiglia e del Gard. I vari comitati si metteranno d'accordo per tale scelta il 4 gennaio.

— Il 2 febbraio avranno luogo in Francia le elezioni di deputati in undici collegi vacanti.

— Il *Mémorial diplomatique* annunzia che si terrebbe a Vienna una conferenza d'ambasciatori per regolare l'occupazione della Rumelia. Le Potenze sarebbero d'accordo per inviarvi 1500 soldati belgi, 600 svedesi, 250 italiani, austriaci, russi, francesi.

— Si ritiene che una conferenza per regolare le questione turco-greco verrebbe tenuta a Roma.

— Scrivono da Trento che, col pretesto di sorvegliare i numerosi immigrati socialisti provenienti da Berlino, d'onde furono scacciati dalle leggi eccezionali, la polizia si è data a perseguitare i patrioti italiani. È giunto a Trento una Commissione staccata dal corpo di statistica di Vienna incaricata di riferire sulla entità ed importanza dei mezzi di trasporto che i Comuni tirolesi potrebbero fornire. Sono stati di passaggio parecchi ufficiali del genio diretti al confine.

CRONACA DI CITTÀ

Deliberazioni del Consiglio Provinciale nella seduta del 29 dicembre:

Prima di tutto fu approvato quanto fece la Deputazione nella circostanza dell'attentato contro la vita di S. M. il Re Umberto.

Pel concorso nella spesa per un Monumento Provinciale in Udine in onore di S. M. Vittorio Emanuele II furono accordate L. 5000.

Sulla proposta del Consigliere provinciale signor Clodig prof. Giovanni per la coattiva concentrazione di Comuni e Provincie, venne respinta la proposta, ed addottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Accordata la domanda di alcuni Impiegati Provinciali non compresi nella proposta del 20 agosto p. p. per restituzione di somme versate a titolo di ritenuta di nomina o promozione.

Approvata la proposta di applicare alle allieve interne del Collegio Uccellis in corso di educazione la retta stabilita al momento della loro accettazione, e non quella stabilita dall'articolo 10 del nuovo Statuto.

La domanda del Ministero dei lavori pubblici per antecipazione di somme necessario alla costruzione delle strade Carniche non fu accolta, giusta la proposta Deputatizia.

Sulla domanda dell'Accademia di Udine diretta ad ottenere che il sussidio accordato per la stampa dell'*Annuario Statistico* sia portato dalle L. 800 alle L. 1200, furono accordate soltanto le L. 800.

Riguardo lo Statuto pel Consorzio Rojale del Cellina in Aviano, il Consiglio prese atto della deliberazione d'urgenza addottata dalla Deputazione Provinciale.

La transazione della lite coll'Impresa Spiller relativa ai lavori del Ponte sul Cellina, fu accettata e porta la perdita del deposito (meno L. 6000) a favore della Provincia.

Riguardo la comunicazione di otto deliberazioni d'urgenza relative al sussidio governativo domandato dai Comuni di Ciseriis, Meduno, Magnano, Artegna, Martignacco, Ligosullo, Paluzza, Cercivento, Ravascletto e Chiusaforte per costruzione di strade obbligatorie, il Consiglio tenne a notizia la fattagli comunicazione.

Della comunicazione del Resoconto del Fondo Territoriale riferibile all'epoca da 1 luglio 1877 a tutto giugno 1878; il Consiglio prese atto.

Sulla proposta del Consiglio notarile di Pordenone di sopprimere i due posti di notajo in Azzano-Decimo e Montereale, fu stabilito di sopprimere il posto di notajo in Montereale, lasciando sussistere quello di Azzano.

Il Regolamento Forestale fu approvato con lievi modificazioni.

Riguardo la proposta Ministeriale sulla concentrazione o meno dei due Uffici del Genio Governativo e Provinciale, fu ammessa la proposta della maggioranza della Commissione, cioè di non ammettere la fusione dei detti due Uffici.

La domanda del signor Franzolini dott. Ferdinando per restituzione di fondo per la pensione, fu accolta.

Sul bisogno di sollecitare provvedimenti esecutivi circa alle due Strade Provinciali Carnico-Cadorine nella parte che spetta alla Provincia di Belluno (proposta del Consiglier Facini), sospesa la trattazione dell'oggetto, o attesa l'assenza del Relatore Facini ammalato.

Sulla Strada Provinciale attraversante l'abitato di Tolmezzo, fu accolto l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Sull'armamento delle guardie forestali fu accolto l'ordine del giorno della Deputazione provinciale. Respinta la domanda del Comune di Montereale-Cellina diretta ad ottenere un sussidio per la costruzione del ponte in ferro sul Cellina, non venne accordato il chiesto sussidio, in pendenza delle decisioni da prendersi relativamente all'altro ponte nella località detta del Giulio. Sul ricorso del Comune di S. Giorgio di Nogaro diretto ad ottenere il rimborso delle spese per la manutenzione della strada da S. Giorgio a Torre di Zuino, venne autorizzata la Deputazione a transigere col Comune in conformità all'ultimo capoverso della Relazione Deputatizia.

Municipio di Udine. In base a deliberazione 16 corr. della Giunta Municipale col giorno 1 gennajo 1879 avrà vigore la seguente tariffa pelle vetture pubbliche in questa città e Comune, in sostituzione di quella stata pubblicata coll'Avviso 23 marzo 1870 N. 2529.

Detta tariffa a termini dell'Art. 16 del Regolamento sulle vetture di piazza dovrà essere costantemente tenuta esposta nell'interno della vettura.

Dal Municipio di Udine, li 29 dicembre 1878.

Il Sindaco **Pecile**

L'Assessore *A. De Girolami.*

a) Brougams, cittadine ed altre vetture ad un cavallo

		di giorno	di notte con fanali accesi
Corsa dall'interno della Città alla Stazione della ferrovia e viceversa	L.	0.80	1.00
Corsa nell'interno della Città per meno di un quarto d'ora	»	0.65	0.80
Corsa per un quarto d'ora	»	0.80	1.00
Corsa per più d'un quarto d'ora e fino ad una mezz'ora	»	1.00	1.25
Corsa per più d'una mezz'ora e fino ad un'ora	»	1.50	2.00
Per ogni mezz'ora successiva	»	0.80	1.00
Per ogni collo che non si porta a mano	»	0.20	0.25

La tariffa presente vale tanto per una come per due o più persone a seconda della capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per vetturali che per l'interno della Città, da questa alla Stazione della ferrovia, per le strade di circonvallazione esterna e per i sobborghi.

a) fuori di Porta Gemona fino a Chiavris
b) id. id. Pracchiuso fino alla ferrovia Pontebbana
c) id. id. Aquileja fino alle prime case oltre la Stazione
d) id. id. Cussignacco fino alle prime case oltre il cavalcavia della ferrata
e) id. id. Grazzano idem
f) id. id. Poscolle fino al Cimitero di S. Vito
g) id. id. Villalta fino alle prime case
h) id. id. S. Lazzaro fino alle prime case

Soffermandosi i passeggeri e dovendo le vettura attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

Le vetture, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra, possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della Città nel sito che sarà stabilito dagli Agenti Municipali.

b) Omnibus

		di giorno	di notte con fanali accesi
Corsa dall'interno della Città alla Stazione della ferrovia per ogni persona	L.	0.20	0.30
Per ogni collo che non si porta a mano	»	0.10	0.15
Ogni altra corsa nell'interno della Città	»	0.20	0.30

È proibita ogni alterazione delle tariffe e il richieder mancie.

I cocchieri devono condurre i passeggeri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

I. Elenco degli acquirenti di biglietti dispensa visite pel capo-anno 1879 a beneficio della Congregazione di Carità.

Toso Antonio 1, Conte comm. Carletti Mario R. Prefetto 1, Contessa Carletti Orintia 1, Zamparo dott. Antonio 3, Mantica conte Nicolò 1, Cucchini dott. Giuseppe 1, Cav. conte Della Torre Lucio Sigismondo 2, Fornera avv. dott. Cesare 2, Ferrari Francesco 1, Baldissera fratelli 2, Nallino cav. Giovanni 1, Gambierasi fratelli 2, Astolfoni Alessandro R. Agente Imposte 2, Ugo Giovanni 2, Cav. Perusini dott. Andrea 3, Braida famiglia 2, Morelli de Rossi famiglia 2, Cav. Pirona Prof. Andrea e famiglia 2, Dott. Ballini Antonio Ingegnere 1, Domini dott. Pietro notaio in Latisana 1.

Gabinetto di lettura del Club Alpino. La Presidenza ci trasmette il seguente avviso:

Domani, 1 gennaio 1879, a mezzogiorno, si aprirà ai Soci alpinisti e ai Soci lettori il nuovo *Gabinetto di lettura del Club Alpino Italiano* in due Sale del Palazzo Tellini in via Savorgnana, I piano.

L'accesso al *Gabinetto*, che resterà aperto ogni giorno dalle 9 del mattino alle 11 della sera, sarà pel portone principale, al di sopra delle *due scale di pietra*, a sinistra.

Il Presidente **G. Marinelli**

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

L'onor. prof. Gustavo Bucchia ex Deputato di Udine, e carissimo ai Friulani, fu testè chiamato a far parte del Consiglio superiore per l'istruzione professionale, ed insieme del Comitato permanente di esso Consiglio presso il Ministero.

Impressioni dalla tribuna pubblica. Ci hanno ieri messa nella *buca delle lettere* la seguente:

Signor Direttore della **Patria del Friuli.**

Ho assistito ieri dalla tribuna allo spettacolo d'una seduta del Consiglio provinciale. E dico *spettacolo* perchè (veda, signor Direttore) dall'alto si contempla con viva soddisfazione dell'animo la quintessenza del senno friulano raccolto in una Sala, ed i *patres patriae* sui loro seggi di color rosso arieggiano per quella serietà che tanto loro si affà, e che tanto piace.

Il Consiglio era abbastanza numeroso; quindi mi rallegro con gli Elettori, i quali hanno saputo scegliere *uomini pubblici* distinti per la loro diligenza

Il banco della Deputazione era occupato quasi *in pleno*, mancandoci il solo Deputato cav. Moro egrotante a Casarsa. Al banco della Presidenza sedeva il cav. Candiani, che, nel dirigere la discussione con la solita disinvoltura pareva, desiderasse di far presto per correre alla ferrovia e tornarsene alla sua Sacile.

Quando entrai nella tribuna, il Consigliere prof. Clodig stava dibattendosi tra le ragioni espostegli dal Deputato Paolo Billia e quelle dettegli dal Presidente riguardo la sua proposta, che ho letto sulla *Patria*, di restringere il numero delle Provincie e dei Comuni. Il chiaro Professore di Fisica sembrava impermalosito, perchè gli si aveva fatto capire come la *proposta*, per la quale forse calcolava di passare alla posterità qual *riformatore amministrativo del Regno d'Italia*, nel Consiglio provinciale ci stava proprio come un cavolo a merenda. Un mio vicino mi sussurrò all'orecchio che in privato ed in pubblico si aveva cercato tutti i modi per far capire ciò al dotto Professore... ma lui duro, e volle tentare la prova di sostenerla davanti al Consiglio, che aveva già dati tanti segni d'impazienza. Se io avessi avuta la parola, gli avrei detto: ma, signor Professore, non sa Lei che la sua *proposta*, cioè quella che Lei crede *sua*, la è una anticaglia nella Letteratura amministrativa d'Italia? Ignora forse che si scrissero almeno un centinaio tra libri, opuscoli e memorie sulla riforma amministrativa? E non sa Lei che i Consigli provinciali non hanno facoltà di fare da maestri al Potere legislativo ed ai Ministri? Poi, me lo creda, la sua proposta non ha alcuna base di cognizioni locali, e mi maraviglio per l'ingenuità, di cui Lei fa prova, quando si ostina a volerla nell'*ordine del giorno!*

Ma in non avevo la parola, e queste cose (sebbene con bella maniera) gli furono dette dal Deputato Billia. Del resto mi dispiace che non sia passata, e tanto più che la *proposta* del prof. Clodig era *appoggiata* dal *buon Giornale di Udine*, che per scienza amministrativa è proprio un gioiello. *Arcades ambo*, e amantissimi della libertá, come quelli che aspirano ad uno smembramento *coattivo* di Provincie e Comuni con una semplice divisione aritmetica di territorio e di popolazioni!

Ho udito anche la breve discussione, cui diede luogo la modesta domanda dell'Accademia riguardo l'*Annuario statistico*. Come al solito, quando si tratta di *progresso* e di lavori letterarii, prese la parola il mio amico Consigliere Putelli, e probabilmente sarebbe riuscito a persuadere il Consiglio ad allargare il borsellino per aggiungere alle lire 800 già decretate, altre 400 lirette. Se non che saltò su il P. V. del *Giornale di Udine* a recitare una giaculatoria, secondo cui il Consiglio, se fosse stato composto di uomini serii e amanti degli *Annuarii*, avrebbe dovuto votare un compenso ai Collaboratori dell'*Annuario*, altro che sofisticare sulle lire quattrocento! Quindi avvenne che i Consiglieri risposero *picche*, e non vollero aggiungere un centesimo, respingendo la domanda!

Dovrei dirle di altri discorsi uditi da Consiglieri novellini, che per la prima volta facevano udire la loro voce; ma non voglio disturbarla più a lungo con questa mia, che ha il solo scopo di far capire come eziandio il Pubblico della tribuna prende interesse alle discussioni dell'eccellentissimo Consiglio.

Augurandole buon fine e buon principio, come suol dirsi, mi raffermo

Udine, 31 dicembre 1878.

Suo Dev.mo
(*Segue la firma*)

Istituto filodrammatico. L'accademia data jersera nelle sale del Teatro Minerva riuscì splendida; gli spettatori v'accorsero in buon numero, ed i pezzi vocali ed istrumentali furono scelti con ottimo gusto.

Aprì la serata la signorina Emilia Carlini con un difficilissimo concerto per piano-forte sull'*Africana*. Quel pezzo fu eseguito con una maestria veramente degna d'ammirazione. La signorina Carlini possiede la perfetta pratica della tastiera, un'agilità molto [illegible]da, ed una cognizione del tempo non comune, anzi rarissima nei pianisti; interpretò poi il suo concerto con isquisito gusto musicale, e con sentimento non da dilettante, ma da maestra.

Fu poi eseguita dal signor Bardellini la difficile romanza degli *Ugonotti*. Con la sua voce (che in teatro riesce, per la vastità del locale, leggera), egli ha saputo, in sala, far gustare al Pubblico una delle più belle pagine del sommo Mayerbeer.

Per terzo pezzo dell'accademia il signor Perini suonò una fantasia sul *Poliuto*, da quel distinto artista che egli è. Il corno è un istrumento imperfetto, perciò presenta grandissime difficoltà tanto sulla sicurezza delle note, come sull'intonazione e sulla agilità; pure il Perini seppe, colla sua capacità, supplire all'imperfezione dell'istrumento, e si fece vivamente applaudire.

Dal signor Bardellini e dal signor Hocke fu poi cantato il duetto fra tenore e basso dei *Masnadieri*, con bello accento e perfetta intonazione.

Il signor Moretti eseguì col violino un pezzo sulla *Sonambula* di una difficoltà alquanto limitata, perciò non possiamo dare un giudizio sulla capacità dell'esecutore; dobbiamo però dire che il Moretti accenta benino e con bastante buon gusto.

La signorina Pittini declamando ha fatto riudire la sua bellissima voce, ed appalesato l'ottimo sentimento che ella possiede; doti invidiabili, che potranno in seguito giovare, per farla chiamare vera artista drammatica.

Chiuse la serata il signor Pontotti colla romanza *Non ti scordar di me* che la cantò bene, prova ne siano gli applausi statigli tributati alla fine del pezzo, che furono spontanei e vivi.

Teatro Nazionale. Questa sera, la Compagnia equestre-ginnastica che agisce in questo teatro insieme al professore di Prestigitazione nob. De-Stefani, darà, a beneficio delle tre brave sorelle cavallerizze Annetta, Marietta e Teresina, un scelto e svariato spettacolo.

Teatro Minerva. Domani a sera, mercoledì, alla quarta rappresentazione del *Don Pirlone* del maestro Cuoghi, in aggiunta all'operetta vi saranno cantati dei cori nuovi.

Con molto dispiacere abbiamo oggi ricevuto, e comunichiamo il seguente annuncio:

Michieli Giov. Battista

dopo brevi sofferenze, d'anni 74, mancava a vivi nella sua terra nativa di Fiumicello il giorno 29 dicembre 1878 alle ore 6 pomeridiane.

Il figlio Antonio, la nuora Maria Sbrojavacca, le figlie Giulia vedova Costantini, Laura Maria ed i nipoti dolentissimi dànno il triste annunzio.

I funerali alle ore 9 del 31 dicembre 1878.

FATTI VARI

Popolazione italiana di Trieste. Il resoconto ufficiale del censimento di Trieste, testè pubblicato, dà una popolazione di 126,673 abitanti, di cui 95,896 dichiararono di valersi della lingua italiana come lingua propria. Dunque l'elemento italiano cortituisce più di tre quarti della popolazione. Eloquenza delle cifre!!!

Ultimo corriere

Il Consiglio Comunale d'Ancona conferì per acclamazione la cittadinanza onoraria all'on. Cairoli.

— Il *Diritto* sconsiglia la dimostrazione in onore di Cairoli pel Capod'anno, proposta dalle Società dei reduci e dei mille alle Associazioni operaie ed umanitarie.

— I giornali ufficiosi smentiscono che uno dei ministri ponesse per condizione del suo ingresso nel gabinetto la liquidazione del credito contro lo Stato.

— Le elezioni del Collegio di Ostiglia-Revere hanno dato la vittoria ai liberali. Antonio d'Arco, appartenente al gruppo Cairoli, ebbe 548 voti: il Menghini di destra 386 voti.

TELEGRAMMI

Vienna, 30. Le due Delegazioni saranno riconvocate al principio di febbraio.

Seraievo, 30. È stata pubblicata una notificazione del comandante militare, duca di Würtemberg, colla quale viene annunziato che il governo della Bosnia e dell'Eerzegovina ha illimitati e supremi poteri per tutto ciò che riguarda l'amministrazione interna delle due provincie, la giustizia e le finanze.

Il giornale ufficiale sarà pubblicato, incomminciando col primo dell'anno, in lingua croata e serbica, coll'uso altresì dei caratteri cirilliani.

Il *tunnel* di Vranduk sulla strada di Brood è compiuto.

Pietroburgo, 30 Gli studenti mandarono una deputazione allo Czar, per protestare contro il procedere della polizia e chiedere l'introduzione di riforme liberali nell'Impero. La deputazione fu respinta e tratta in arresto.

L'agitazione è vivissima.

Brusselles, 29. La Pastorale collettiva dei Vescovi belgi indica al paese i pericoli dell'insegnamento laico preconizzato dai liberali.

Atene, 29. È falso che la Grecia consenta a rinunciare a Jannina per mantenere i buoni rapporti colla Turchia. La Grecia è fermamente decisa a domandare l'esecuzione integrale della clausola del trattato di Berlino relativa alle frontiere greche.

Costantinopoli, 29. V'è opposizione a palazzo del Granvisir all'intenzione di Kereddine da convocare le Camere. Regna a Stambul una sorda agitazione. Il popolo malcontento vorrebbe costringere il Sultano a prender un'amministrazione legale franco inglese. La Porta inspira ai giornali turchi articoli che combattono l'ingerenza straniera.

Semlino, 29. Il ministro della guerra domandò alla Scupcina un credito suppletorio di quattro milioni per formare venti battaglioni di truppe permanenti. Poliackoff ottenne la concessione della ferrovia Belgado-Alxaina-Brotzovitz.

ULTIMI.

Roma, 30. Il *Popolo Romano* annunzia che il consiglio dei ministri ha risolto oggi la questione del *modus vivendi* dogonale coll'Austria per il mese di gennajo.

Torino, 30. Il Senatore Sismonda è morto.

Londra, 30. Il *Times* annunzia che furono aperte con Yakoub khan trattative di pace.

Kief, 30. In un recente conflitto fra la milizia e gli studenti si ebbero 80 fra morti e feriti.

Telegrammi particolari

Atene, 31. I giornali annunciano la nomina del colonnello Grivas a ministro della guerra.

Belgrado, 31. Nel *Giornale ufficiale* è pubblicato l'atto di accusa del Tribunale contro Corageorgevich.

Calcutta, 30. Il Kan di Kerat espresse il desiderio di unirsi agli Inglesi, e propose d'inviare suo figlio con Stewart.

Parigi, 31. Il *National* di jeri dice che il Governo iniziò trattative circa l'incidente di Tunisi, e che un'inchiesta rendesi necessaria. Il Governo é disposto a mantenere intatti i diritti della Francia, ma non rèputa conveniente modificare la situazione politica della Francia sul Mediterraneo.

Roma, 31. I bilanci saranno pronti pel 14 gennajo. Il Ministro dei lavori pubblici nominerà una Commissione per lo studio d'un progetto di riordinamento ferroviario.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 dicembre

Rend. italiana	84.22.1|2	Az. Naz. Banca	2055.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	707.50
Az. Tab. (num.)	840.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 dicembre

Inglese	94.7|8	Spagnuolo	14.1|16
Italiano	75.1|16	Turco	11.5|16

VIENNA 30 dicembre

Mobiliare	221.20	Argento	—.—
Lombarde	96.—	C. su Parigi	46 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.10
Austriache	253.25	Ren. aust.	63.80
Banca nazionale	780.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 dicembre

3 0|0 Francese	76.52	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.87	» Romane	280.—
Rend. ital.	76.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.32.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	94.83
» Romane	—.—		

BERLINO 30 dicembre

Austriache	382.50	Mobiliare	117.50
Lombarde	437.50	Rend. ital.	74.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento 100.10 Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 30 dicembre

Rendita italiana 83.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.02 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 dicembre

Rendita pronta 84.10 per fine corr. 84.15
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.03	a 22 05
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.4	746.9
Umidità relativa	67	59	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	1.0
Vento { direz.	E	calma	N E
Vento { vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	1.4	1.5	—2.4

Temperatura { massima 3.6 / minima —3.9
Temperatura minima all'aperto —7 4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.